

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai losoritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 settembre pubblica:

1. R. decreto 15 luglio, che concede un indennità all'impiegato incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso la Direzione generale dell'economato nel ministero d'agricoltura.

2. Id. 12 agosto che autorizza una prelevazione di L. 8,70 dal fondo delle Spese imprecise (bilancio delle finanze), da portarsi in aumento al capo N. 5. *Agricoltura, colonie agricole, ecc.* del bilancio d'agricoltura.

3. Id. 23 luglio che erige in corpo morale l'istituto sociale di educazione e d'istruzione in Brescia.

4. nomine e promozioni nel personale delle Prefetture.

La Gazz. Ufficiale del 6 settembre contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia,
2. R. decreto 12 agosto, che preleva dal fondo delle Spese imprecise L. 50,000 da portarsi in aumento del capitolo: *Strada nazionale del Tonomico*, del bilancio del ministero dei L. P.

3. Id. 12 agosto, che preleva come sopra L. 100,000 per la manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2^a categoria.

4. Id. 23 luglio, che autorizza l'aumento da 100,000 a 200,000 lire del capitale nominale della Banca popolare d'Intra.

5. Id. 26 luglio che approva lo Statuto del Ricovero di mendicità in Casale Monferrato.

6. Concessione del R. *Esequatur* a consoli.

7. Disposizioni nel R. esercito, nella R. marina, nel personale dell'Amministrazione delle carceri, in quello della pubblica istruzione, in quello dell'Amministrazione telegrafica e in quello dei notai.

La Gazz. Ufficiale del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le Spese imprecise, inserito al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1877, autorizza una 10^a prelevazione nella somma di L. 6500 da iscriversi in un nuovo capitolo col n° 59 *quater* e la denominazione: *Università di Genova — Restauri nell'aranciera dell'orto botanico*, del bilancio medesimo del ministero dell'istruzione. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. Id. 26 luglio, che il lascito disposto dal fu Giuseppe Zanola con testamento 15 luglio 1868 a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Dogodossola, inverte a favore dei detenuti che escono dal carcere bisognosi di sussidio.

3. Id. 5 agosto, che approva una riduzione del capitale della Società delle miniere solfuree di Romagna.

4. Id. 15 luglio, che la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco concede agli individui in esso nominati.

La Direzione delle Poste pubblica le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina.

RIFORMA ELETTORALE

Il Giornale di Udine, proponendosi di richiamare l'attenzione de' suoi lettori sugli importanti Quesiti intorno alla riforma della Legge elettorale che il Comitato centrale sottopose allo studio delle Associazioni costituzionali, ha fatto cosa assai buona, a mio credere, prescindendo fra tutti i detti Quesiti e pigliando a discutere per il primo quello che riguarda la rappresentanza proporzionale delle minoranze.

Il più grande ostacolo che si frapponga all'attuazione di un sistema qualsiasi, che abbia per effetto di rendere meno assoluto e tirannico il potere delle maggioranze, consiste, a non dubitare, in quella apprensione e repugnanza che generalmente ispirano le cose nuove o, per dire più esattamente, le cose ignote. Chiunque cercherà, in un modo o nell'altro, di patrocinare i diritti delle minoranze, di chiarire come la giustizia e la buona politica vadano alla pari nell'invocare provvisioni legislative a favore di esse, e farà opera di popolarizzare la conoscenza degli svariati sistemi che da illustri scrittori e statisti moderni furono ideati nell'intento di affrancarle dall'assolutismo delle maggioranze, si renderà benemerito di una causa che sotto tutti gli aspetti è degna delle più schiette simpatie. Ecco il perché io dissì dianzi che il *Giornale di Udine* merita plauso per aver accordato a questo tema l'onore della preferenza.

L'esimmo scrittore dell'articolo a cui alludo si mostra convinto della bontà teorica del sistema cosiddetto del *Quoziente*, ma tuttavia non esita ad affermare, che nelle nostre presenti con-

dizioni politiche lo reputa d'impossibile attuazione.

In ordine a ciò non posso far a meno di dire da parte mia che avrei amato assai di vedere chiarite spietatamente le ragioni che starebbero a sostegno di siffatta opinione pratica.

Io non istmo già che facciano difetto né che sieno al tutto prive di valore; ma credo però che sieno molto discutibili, e che ad ogni modo, porgendosi occasione di vagliarle, di esaminarle e di criticarle, s'ingaggerebbe una discussione non affatto oziosa ed inutile.

Io però non ispingo il mio ottimismo al punto da credere che sia facile assunto il vincere quella avversione alle novità di cui giustamente s'impensierisce l'egregio scrittore del *Giornale di Udine*; né sono così perdutamente invaghito del sistema del Quoziente da dimenticarmi l'esempio di tanti paesi, fra cui specialmente l'Inghilterra e la Svizzera, nei quali, malgrado l'apostolato che vi esercitarono l'eloquenza e l'autorità di illustri oratori e uomini di Stato, non è stato possibile di applicare codesto sistema elettorale.

Io rifuggo dalle facili illusioni, ed amo le cose positive; ed è perciò che, comunque mi incresca il dirlo, io temo assai che sia pienamente fondato il presagio espresso nell'articolo a cui mi riferisco, e che cioè nelle prossime riforme della nostra legge elettorale, non vincerà il partito d'introdurre, nella sua integrità, il metodo elettorale inventato dall'Hare.

Se, com'è temibile, l'infusto presagio si avvera, rimarranno immutate le tristi condizioni delle minoranze?

Ovvero si cercherà di recar loro qualche sollievo, proponendosi l'adozione di uno dei vari temperamenti che furono suggeriti, e fra cui vogliono segnatamente ricordarsi quelli che comunemente si conoscono sotto il nome di voto *limitato* e di voto *accumulato*? Oppure, infine, riconosciuta la mala organizzazione del potere elettorale, e la necessità di una riforma, verrà in scena la proposta dello scrutinio di lista?

Facendomi da quest'ultima ipotesi io non indugio a dire che lo scrutinio di lista apporterebbe un rimedio peggiore del male. Non ripeterò le argomentazioni che militano contro questo sistema, argomentazioni che furono magistralmente svolte nel corpo legislativo di Francia quando si discusse la Costituzione Wallon e che vi riuscirono pienamente vittoriose, nonostante che lo scrutinio di lista trovasse in quell'Assemblea dei celebri avvocati ed avesse in quel paese degli antecedenti legislativi; ma mi restringerò a dire, che la di lui adozione lungi dal favorire la redenzione politica delle minoranze, aggraverebbe a dismisura la loro sorte rendendole irreparabilmente soggette e schiave alla tirannia del numero. Se mi si porterà occasione, ritornerò con maggior diffusione su questo subietto, e m'ingegnerò tanto più volontieri di far toccare con mano come lo scrutinio di lista sia un sistema illiberale ed ingiusto, quanto che è cosa nota ch'esso trova facili ammiratori e caldi fautori fra i seguaci di un partito che a parole sole ostentare grande amore ai principii liberali ma che a fatti vorrebbe ridurre la libertà un privilegio di cui fossero partecipi soltanto i suoi corrispondenti i politici.

Escluso lo scrutinio di lista, riconosciuto che il sistema del *quoziente* sia presentemente inattuabile, e d'altro canto sussistendo la indeclinabile necessità di dare un peso e un valore ai diritti delle minoranze, rimane solo il partito di appigliarsi ad uno di quei temperamenti più sopra accennati, ossia di quei sistemi intermedi, che, senza soddisfare appieno a tutte le esigenze della ragione speculativa e senza procacciare una soluzione terminativa al problema, arrecano nondimeno notevoli miglioramenti allo stato di cose che ora sussiste, e servono di preparazione e d'istradamento a conseguire la meta che sta in cima ai nostri desideri.

Tra questi sistemi mediani tengono il campo precipuamente quello del *voto accumulato* e del *voto limitato*. Qui mi accade di avvertire ad una inesattezza che è sfuggita al chiarissimo estensore dell'articolo, più volte ricordato, del *Giornale di Udine*. A detta sua parerebbe che nelle città inglesi a tre membri (three-cornered constituencies) sia in vigore il sistema del voto *accumulato*. Ciò è inesatto. Gli è ben vero nel 1857 il Marshall e poi il Grey ed il Mill avevano proposto tale sistema, ma in una memorabile seduta della Camera dei Comuni la loro proposta fallì e non è stata più ripresentata. Il vero invece si è che le cosiddette città trinciate eleggono i loro rappresentanti col-l'altro metodo, e cioè con quello del *voto limitato*.

Detto ciò di passata, due questioni ora ci si

parerebbero dinanzi. La prima, quale di questi due temperamenti sia preferibile, attese specialmente le condizioni del nostro paese. La seconda, se convenga a noi, imitando pedantescoamente l'esempio dell'Inghilterra, di limitare l'introduzione del sistema preferito alle sole grandi città, ovvero se sia più logico e più opportuno di estenderla a tutto lo Stato.

Per non abusare maggiormente dello spazio del Giornale e della pazienza dei lettori serberò ad un'altra volta l'esame di questi due quesiti. D.

GL'ISTITUTI DI CREDITO

Perchè la Banca Toscana non si trova in buone acque, tanto che non ha potuto per l'anno scorso pagare alcun interesse ai suoi azionisti, si è fatto in questi ultimi giorni grande rumore sui nostri Istituti di credito e sulle leggi che li governano. Come al solito, quella parte della stampa che non conosce e non studia le questioni, si è messa a trinciare a dritta e sinistra, dimenticando che è delicato come il pendolo di elegante orologio. Basta un soffio per offenderlo.

Gli istituti di emissione, giacchè è di questi che si parla, sono regolati dalla legge del 1874, che porta la firma del Minghetti, ma più che a lui son provvedimenti dovuti alla Sinistra, tanto che i veri babbi di quella legge sono i Depretis, i Majorana, i Laporta e tanti altri cui ora non torna conto nominare. È noto che il Minghetti volle accontentarli, giacchè credeva avere delle ragioni per indurli a smettere una opposizione partigiana ed avvicinarli al potere. Invece il Sella, con quello sguardo acuto che lo distingue, si oppose; la legge fu votata dalla Sinistra e dai Centri contro il voto di molta parte della Destra.

Il Minghetti doveva accorgersi ben presto dell'errore commesso, ma era tardi; gli istituti avevano ottenuto l'approvazione per l'aumento del capitale e quindi per la triplice emissione del biglietto; i banchi meridionali erano stati tra gli altri preferiti, rendendo in tal guisa soddisfatti quei deputati che li proteggevano, perché non trovavano e ne trovano l'interesse.

La Banca toscana doveva prima d'ogni altra accorgersi, che il capitale accresciuto non stava in relazione col movimento economico della piccola regione, e fu in allora che per adoperare gli inerti biglietti il Digny si lasciò allucinare da quel Fazzari, fratello siamese del Nicotera, che si è reso tanto famoso, ed in onore del quale venne composta quella parola fazzarismo destinata a non iscomparire più dal linguaggio comune. Fu in allora che si contrassero con imperdonabile leggerezza quelle operazioni che dovevano fare tanto torto al Digny e tanto danno alla Banca da lui diretta.

Ed ora come provvedere?

Col non lasciarsi più oltre abbindolare dalle ciarie dei guastamestieri, dei cattedratici; col tenersi all'esempio delle nazioni più civili e più prospere; col liquidare le banche minori ed istituire una sola Banca che forte e robusta sorregga il paese nei suoi commerci, nelle sue industrie e sia il serbatoio della potenza finanziaria d'Italia. Così una simile Banca, potrebbe nei difficili momenti aiutare lo Stato, come successe in Francia, dove senza la Banca non avrebbero potuto togliersi dal dosso quella cappa di bronzo e di vergogna formata dai cinque miliardi.

Se si avesse ora un solo Istituto, non sarebbe certamente opera impossibile intraprendere l'abolizione del corso forzoso. Invece i nostri governanti sudano i fochi, non a preparare l'oro, ma a tenerlo lontano colle loro improntitudini, colle loro incertezze.

Questa è purtroppo la verità.

ETÀ LIBERA

Roma. Leggesi nel *Borsagliere*: Pio IX, contrariamente quanto hanno asserito alcuni giornali cittadini, non è stato mai in questi ultimi giorni così male da far temere una lutuosa catastrofe e da obbligare il Governo a prendere delle misure di precauzione. D'altronde il Governo è giornalmente informato dello stato di salute del Pontefice, e non è sulle notizie dei giornali che esso deve regolare la linea di condotta da tenersi in qualunque sinistra evenienza, onde tutelare sempre più la sicurezza e la incolumità degli abitanti del Vaticano, e la indipendenza degli atti che si dovrebbero ivi eseguire.

—L'Italia ci fa sapere che il Governo ha fatto versare l'altro ieri a Roma e a Milano ai banchieri della Società dell'Alta Italia la somma di cinque milioni, come account liquidazione delle penedenze con essa Società.

ESTERI

Turchia. Scrivono da Trstenik al *Corriere della Sera*: Fra un mese, o poco più, durante la stagione delle piogge, ci sarà per ambidue i belligeranti una necessaria sospensione di ostilità. I Russi fanno immensi preparativi per una campagna d'inverno.

Amici e nemici dei Russi, uomini competenti o vani blateratori, sappiano dunque quale è il vero stato dell'esercito in Bulgaria, quale il prossimo avvenire, secondo quello che si può ragionevolmente congetturare.

Lo stato di salute dei soldati russi, tranne del piccolo corpo rimasto nella Dobrogia, è eccellente. Alcuni generali mi assicurano che non fu mai migliore nemmeno in tempo di pace, nelle guarnigioni.

Ogni soldato russo ha un'uniforme di buon panno, un cappotto ed una pelliccia. È dunque sufficientemente garantito contro il freddo, cui per altro è avvezzo. È garantito anche contro l'umidità, poichè se è bagnato può mettere il mantello, o al fine la pelliccia, e difficilmente il vestito si bagna, quando vi è soprapposto il mantello.

Si stanno facendo provvigioni di legna da ardere e di assi per farne baracche. Ma c'è un altro modo più sicuro con cui il soldato potrà garantirsi dal più rigido freddo. Si noti che il suolo in Bulgaria, come in Rumenia, è, tranne sulle più alte cime dei Balcani, non di pietra, ma di terra. I soldati si scaveranno dunque dei *bordoi* (per dirla colla parola rumana) ossia delle buche, delle tauz nelle terra, come quelle che servono di abitazione a molti e molti contadini rumani e bulgari. Si coprono con assi, con travetti, su cui si accumula della terra; alla peggio si metteranno sopra le tele stesse delle tende. Con un buon fuoco dentro e quando il freddo non è molto rigido, anche senza fuoco, si sta benissimo nei *bordoi*.

Il vero pericolo che minaccia i Russi è di scarseggiare di provvigioni durante i mesi più piovosi. È vero che si sono fatti grandi depositi a Zimnitza, a Turnu Magurel, e altrove; ma ci vorranno altre provvigioni, molte altre ancora. Fra poco tempo le strade saranno in gran parte impraticabili, orribili. Si dovrà pensare a tempo a costruire ferrovie, almeno *chaussées*, adoperando per questo migliaia di contadini bulgari. Non si è fatto, e vi si penserà troppo tardi.

Una cosa necessarissima e ormai carissima si è il fieno per i cavalli. A Sistov costa 40 centesimi all'oca, ch'è alquanto più del chilo, cioè caro quasi quanto il pane. Osservai questo fatto anche in Crimea durante la guerra, ma al secondo, al terzo anno. Ed ora qui il fieno ha raggiunto quel prezzo solamente a pochi mesi dopo il principio delle ostilità. E che avverrà in seguito?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 96) contiene:

(Cont. e fine)

762. Avviso. Essendo stato determinato che la nomina dell'Esattore Consorziale di Palmanova per il quinquennio 1878-1882 abbia da seguirne mediante terna, con l'aggio non maggiore di lire 2 per ogni 100 lire di esazione delle Imposte, Sovrapposte e Tasse Provinciali e Comunali, e di lire 3 per ogni 100 lire di esazione dei redditi Comunali, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi in detta terna a presentare a quel Municipio, non più tardi del giorno 16 settembre corr., la loro domanda.

763. Accettazione di crediti. L'eredità abbandonata da Fabris Lucia mancata a vivi in Orcenico di Sopra nel 12 luglio 1877, venne accettata in via beneficiaria dai signori Colussi Luigi di Casarsa e Marianna Fabro Brusotti di Castions pronipoti della defunta.

764. Accettazione di crediti. L'eredità di Piem

atti di procedura penale, o per affari civili in materia contenziosa ecc.

766. *Aviso per definitiva aggiudicazione.* Dal sig. Pignolo Angelo essendo stata presentata regolare offerta limitativa a l. 5395 l'importo della costruzione di un pozzo a Savalons (Meretto di Tomba), il 26 sett. corr. presso il Municipio di Meretto di Tomba si esporrà un nuovo incanto sulla base di tale risultato.

767. *Aviso di concorso.* Caduto deserto il secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'Esattoria consorziale di Medun nel quinquennio 1878-82, i rappresentanti consorziali hanno determinato che, tenendosi fermo l'aggio del 6 per cento sulle entrate comunali, sia portato da l. 4.15 a l. 4.17 per cento l'aggio sulle imposte evariali, sovrapposte provinciali e comunali e sulle tasse comunali. Le domande di chi vuole concorrere all'Esattoria devono presentarsi entro 15 giorni decorribili dal 30 agosto p. p.

768. *Aviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legname ad incavallature armate, in sostituzione del vecchio ponticello provvisorio in legname sul Torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Croce, Tronco II, nella località denominata Lans tra Rigolato e Forni Avozzi, e ciò per l'importo di it.l. 3306.78, si invitano quelli che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine nel giorno di lunedì 21 settembre 1877, ore 12 merid. ove si esporrà l'asta.

769. *Aviso.* Avviso del Procuratore del Re in Pordenone del tenore di quello riassunto al n. 765.

Tornata del Consiglio Provinciale del 5 settembre. (*Continuazione e fine.*) Il cons. Donati imprese ad esaminare il capitolo che riguarda la manutenzione delle strade provinciali. Egli trovò gravissima la spesa nel suo complesso, ed enormi le dotazioni di ghiaia per certi posti, facendo dei confronti molto specificati sia tra diversi tronchi di strade provinciali, sia tra queste e molte strade comunali, dove si è diminuita d'assai la spesa di manutenzione negli ultimi anni. Noi osserviamo però che dal seno dello stesso Consiglio, da Comuni parecchi e dalla stampa sono partite delle voci le quali dimostrano, che facendo da qualche anno i Comuni di loro capo, molte strade comunali vanno deperendo tanto, che poi ci vorrà molta spesa a rimetterle. Il cons. Donati vorrebbe che una Commissione speciale avesse ad esaminare partitamente la cosa.

Venne fatto facoltà all'ingegnere capo della Provincia Rinaldi di dare delle spiegazioni in proposito. L'ingegnere, ricalcando sui dati di confronto delle diverse strade e sulle differenze nella spesa di manutenzione in esse dal cons. Donati notate, mostrò come a produrre tali differenze nella spesa della dotazione della ghiaia, oltre alla maggiore, o minore frequenza sulle strade stesse, si deve considerare la qualità più o meno buona della ghiaia, la quantità che n'è richiesta date le condizioni più o meno buone del fondo dello stradale, e soprattutto la distanza dei luoghi donde la ghiaia si estrae.

E qui entrò in molte particolarità di confronto tra le diverse strade accennate dal cons. Donati, e fece vedere come naturalmente quelle strade comuni i che non hanno un grande movimento ed oltre ciò sono costruite su buon fondo asciutto e ghiaioso costano meno per la manutenzione; ma di queste, e ne addusse gli esempi, se ne trovano anche tra le provinciali. Poi delle strade comunali mostrò che alcune pur troppo sono lasciate in abbandono, a tale che si fanno dei reclami in proposito. Mostrò come qualche tronco costa a mantenersi di più appunto perché c'è sopra di esso maggior movimento. Notò come sulla parte della strada della Pontebba, che venne presa appena in consegna, perchè corre parallela alla ferrovia già in esercizio, si ridusse già la spesa di manutenzione dalle 22,000 alle 15,000 lire; e disse che si vedrà quali altre economie si possano fare, pure essendo costretti per un certo tempo a mantenere i contratti esistenti.

Il cons. Donati entrò qui in nuovi particolari e fece dei confronti colla Francia e disse che sulla pontebba ci deve essere ora minore movimento.

Il dep. ing. De Portis disse che quando visitò le strade per commissione trovò che le provinciali erano molto meglio tenute in confronto delle nazionali e comunali, e circa alla pontebba osservò che ci sono molte spese per sgomberi ed altro; e l'ing. Rinaldi soggiunse come su questa ci sieno molte frane e vie traverse nei paesi, che tutte assieme fanno la maggiore spesa.

Il cons. Donati propose una Commissione, che si studi di combinare la migliore viabilità colla minore spesa possibile. Il dep. Billia osservò che di questo la Deputazione si occupa ed incaricò persone competenti per questo. Il cons. Pollicetti, osservando anch'egli che si spende troppo e che si devon fare delle economie, mostrò come alcune strade furono dalla Provincia assunte da poco tempo e che si trovavano in pessime condizioni. Bisogna prima di tutto sistemare bene le strade; ed allora la manutenzione può essere più economica. Il deputato Rota nota circa ad una strada la cui manutenzione venne trovata dispendiosa, quella della Motta, che bisogna andare a prendere la ghiaia ad un miglior sopra San Vito, e che pure, malgrado i restauri a molti manufatti che si trovano in cativa ordine, la spesa venne ridotta da 8000 a

5000 lire. Il cons. V. Galvani disse che la Deputazione dovrebbe desiderare, che si studiasse la cosa, anche per isgravio della propria responsabilità. Il presidente opinò che il cons. Donati dovrebbe limitarsi a fare una raccomandazione alla Deputazione, ed egli accettò, convenendo che si presenti una relazione.

Dopo si parlò delle possibili addizionali per il punto del Cellina, sulle spese dell'ufficio tecnico ecc. ricevendo le opportune spiegazioni.

Indi il cons. V. Galvani opinò, che come si fece per l'esposizione ippica così anche per la bovina converrebbe portarla successivamente in diversi punti della Provincia onde fare i relativi confronti e spingere a concorrervi le diverse parti del nostro territorio.

Il deputato Polecenigo mostrò come il Consiglio si era rimesso per l'esposizione bovina ad un'apposita Commissione; la quale discusse anche la cosa. Ma questa, dopo mature considerazioni, fu indotta al sistema della stabilità anche per favorire gli allevatori di bovini, che in molto maggior numero sono nel territorio che circonda Udine, per cui anzi la parte occidentale della Provincia si provvede d'animali in questa parte. C'è poi anche la vista di tramutare col tempo l'esposizione e concorso degli animali riproduttori, in mercati a premii, come si usa altrove, onde appunto estendere la gara al massimo numero possibile di allevatori e fare le migliori induzioni a dare gli opportuni consigli circa all'allevamento nelle diverse zone. La esposizione dei domani avrebbe fatto vedere meglio la cosa. Si fece finora quanto si credeva bene, ma non s'intende di rinunciare al meglio e si studia per questo. Il cons. Galvani si accordò dinanzi a queste considerazioni.

Il Bilancio preventivo fu approvato dal Consiglio, meno il voto negativo del cons. Andervolti.

Sopra proposta del cons. G.B. Fabris fu rinviato ad altro momento e dopo un più maturo esame il regolamento compilato circa alle strade da una Commissione ad hoc.

I cons. avvocati Putelli, Malisani, Billia perorarono per la proposta di fare un voto per l'unione del Veneto alla Corte di Cassazione di Roma; ed il Consiglio accettò, scartando così l'idea vagheggiata da molti di stabilire la terza stanza. Se questo voto avesse almeno per effetto di stabilire la Corte di Cassazione unica e quindi l'uniformità di giurisprudenza ora non esistente, saremmo stati meno contrari ad esso. Quello che temiamo soprattutto si è, che ci sia una causa di più per accrescere quello sterminato numero di avvocati che abbiamo nel Parlamento, i quali, avendo l'abitudine di trattare le cose pubbliche allo stesso modo con cui trattano le cause civili e criminali dei loro clienti e di eccedere sovente nella verbosità e nel cavillo, gioverebbe che fossero in minor numero piuttosto che maggiore nel Parlamento, e non fossero anche in tanti a fare alla Capitale i sollecitatori per conto di privati.

Sul parere da esprimersi sui perimetri dei due Consorzi per le opere idrauliche di seconda categoria a destra ed a sinistra del Tagliamento, dopo una discussione alla quale presero parte il cons. ing. Cappellari, l'ing. Rinaldi, i cons. Milanesi, Rota, G. B. Fabris, Polecenigo, Galvani, Billia, si approvò la sospensiva.

Al sussidio proposto dalla Deputazione provinciale a quei Comuni che soffrono d'una grandine straordinaria, che guastò affatto i tetti di parecchi villaggi si oppose il V. Galvani; e malgrado la difesa del deputato Moro che disse delle buone ragioni, il Consiglio non volle accettarlo per non avere precedenti che invoglierebbero la Provincia in spese eccessive sotto pena di essere facciatii di parzialità, sebbene il caso fosse davvero straordinario.

Vennero esaminati attentamente anche gli altri affari di minor conto; e si terminava la tornata colla nomina dei cons. Della Torre e Groppero per la Commissione della ricchezza mobile:

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai in Udine.

XI Anniversario
del patto di fratellanza fra i figli del lavoro.

Stretta in vincoli di fraterno affetto, ed animata dal sentimento vivissimo della reciproca benevolenza, questa Associazione combatte in falange compatta nella gran lotta sociale, affine di procurare alle classi operaie, con l'ordine e per l'ordine, quei miglioramenti morali ed economici che rispondono alle esigenze dei tempi.

Fieri dei progressi raggiunti, e col fermo intendimento di procedere sempre con serena fermezza sulla strada del Bene, i membri della Associazione Operaia di Udine sanno di poter contare sull'appoggio costante dei loro concittadini. Ed ora il forte e tranquillo sodalizio ricorda con entusiasmo che il giorno 12 settembre 1866 ebbe origine in questa Città il patto di fratellanza fra i figli del lavoro; e ricorda che questo avvenimento lietissimo si poté compiere in virtù di quella Indipendenza Nazionale per la cui difesa ogni Italiano darebbe senza esitare la vita.

L'undecimo anniversario della Società Operaia Udinese verrà in quest'anno festeggiato addi 16 del corrente mese col seguente

PROGRAMMA:

«Distribuzione dei premi agli alunni distinti delle scuole operaie;

Lotteria di Benificenza a vantaggio delle Scuole degli operai, o degli Istituti più denominati Ricovero Tomadini per gli Orfanelli miserabili, Asilo Infantile di Carità, e Giardini d'Infanzia.

Ordine della festa

La distribuzione dei premi avrà luogo nella gran Sala dell'Ajace alle ore 10 antimeridiane col concorso delle Autorità locali, delle Rapresentanze cittadine, e dei membri della Associazione Operaia.

I soci sono invitati mezz'ora prima nei locali di residenza della Società, per procedere uniti al Palazzo Municipale accompagnati dalla Banda Cittadina.

La Lotteria di Benificenza sarà tenuta alle ore 7 di sera nella Piazza Vittorio Emanuele, e sarà salutata dalla Musica del 72° Reggimento Infanteria gentilmente concessa dall'Autotorta Militare.

Gli oggetti destinati a titolo di premio nella Lotteria saranno esposti durante l'intero giorno sotto la Loggia di S. Giovanni opportunamente addobbata.

Regole per la Lotteria:

Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed il numero corrispondente sarà posto in appositi urne frammento ad altri biglietti in bianco nella proporzione di uno per venticinque. Appositi incaricati si occuperanno per la vendita dei biglietti, il di cui prezzo viene fissato a 10 centesimi cadauno. La consegna degli oggetti guadagnati sarà fatta immediatamente. Coloro però che entro la sera della Lotteria non ritirassero gli oggetti guadagnati s'intenderanno rinunciati a favore delle istituzioni per le quali venne promossa la lotteria di beneficenza. Per l'ingresso alla Piazzetta e Loggia di S. Giovanni si pagheranno centesimi 20 per persona.

Udine, 3 settembre 1877

La Presidenza.

Lotteria di beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XII^o elenco delle offerte.

Pesante Luigi 1. 1 — Cantoni Angelo 1. 2 — Girardussi Gio. Batt. 1. 1 — N. N. 1. 1 — Famiglia Comencini 1. 2 — Cantarutti Luigi 1. 2 — Antonini Giacomo 1. 2 — Pustigo Maria 1. 1 — Minotti Valentino 1. 2 — Chiura Alessandro 1. 2 — Mariotti Francesco 1. 2 — De Marco Antonio 1. 1.50 — N. N. 1. 1 — Barbetti Giuseppe 1. 2 — Castellani Girolamo 1. 1 — Leopoldo di Chiavris 1. 1 — Ciurlo Giuseppe 1. 1 — Passamonti Vittorio 1. 1 — Feruglio Giuseppe 1. 0.50 — Montagnacco Mario 1. 2 — Piccini Giacomo 1. 3 — De Marchi Dor-go Maria 1. 5 — Sbangi Francesco 1. 1 — Rossi don Francesco 1. 2 — N. N. 1. 1 — Vientini Vincenzo 1. 5 — Raiser Francesco 1. 1 — Del Negro abate Gio. Batt. — 1. 5 — Blachig don Ferdinando 1. 3 — Colla Pietro 1. 2 — Beacco Fortunato 1. 3 — Fusuri Agostino 1. 2 — Visentini Ferdinando 1. 2 — Levis A. 1. 2 — Bolzicco Alessandro 1. 1 — Feruglio Giuseppe 1. 0.50.

A tutto il 9 sett. 1877, Totale l. 887.59

Modotti Domenico, un pollo, due kil. patate e 1.2 kil. di fagioli — Cantoni Lazzaro, due pesinali sorgo con sacco — Cantoni Eleonora, otto kil. patate e un kil. e 300 grammi fagioli — Broili Luigi, un campanello, peso kil. 1.800 — Talmassons Giacomo, kil. tre patate — Casarsa Luigia, kil. 2 patate — Galliussi Giacomo, un pesinale fagioli — Vittorio Gio. Batt., una zucca e quattro kil. patate — Citta Valentino, quattro kil. patate — Lunazzi Anna, kil. 2.500 patate — Occhialini Angelo, fiasco di vissole conserva — Citta Francesco, kilog. 10.500 patate con cesta — Barbetti Luigi, quattro porcellini d'India da ritirarsi — Comitiz Francesco, quattro kil. patate — Laura Bertoli-Mederizky, due bicchieri cristallo colorato — Fratelli Fattori (battiferri) un salame — Fattori Angela, quattro kil. patate — Franzolini Giovanni, tre kil. patate — Barbieri Maria, un salame — Fattori Luigi, un pezzo salsame e un pezzo lardo — Zilli Giuseppe e fratelli, un pollo — Vidoni Eugenio, un salame — Facci Luigi e fratelli, un sacchetto fagioli — Luigi Perosa, un paio pantofola, una barchetta e ricordo di Venezia — Raiser Gustavo, un porta orologio — N. N. una gioszolla di legno intagliata.

Un parere del Consiglio di Stato. La Prefettura di Udine, dietro proposta del Commissario Distrettuale di Tolmezzo, aveva nello scorso gennaio annullato una deliberazione del Consiglio Comunale di Amaro, colla quale si accordava a quel maestro sac. Sebastiano Badino la rifusione della tassa di ricchezza mobile sopra il suo stipendio. Il suddetto maestro ricorse contro il Decreto Prefettizio al Ministero, e da questo fu sentito il Consiglio di Stato, il quale non trovò nella deliberazione del Consiglio Comunale di Amaro quella violazione al principio che tutti i cittadini devono pagare le imposte, che l'amministrazione locale vi aveva voluto vedere. In seguito a tale parere del Consiglio di Stato, il Ministero, con suo Decreto del 23 luglio scorso, annullò l'anteriori Decreto Prefettizio e ridonò vigore alla deliberazione del Consiglio Comunale di Amaro.

Abbiamo fatto cenno del parere emesso in quest'occasione dal Consiglio di Stato, perchè se altri Consigli Comunali trovassero opportuno di migliorare le condizioni economiche dei maestri, ed in genere di tutti i loro stipendiati, colla ri-

fusione della tassa di ricchezza mobile, a cui è sottoposto il loro stipendio, non temano di trovar più ostacolo, come può esser avvenuto qualche volta in passato, nelle autorità provinciali, fatte ormai più accorto sull'esatta interpretazione della legge dall'enunciato parere del Consiglio di Stato e dalla susseguente decisione del Ministero.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del signor G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 10 corrente.

Al banco della difesa mancava l'avv. Measso, ed il sig. Presidente avvertì che sarebbe comparso più tardi, atteso il suo stato malaticcio.

Ebbo di nuovo la parola l'avv. Casasola, il quale parlò su quanto raccolse l'accusa per rinviare alle Assise gli accusati Massaro — Siega — Dechiara e Brandolisi; indi parlò sulle circostanze che furono prodotte a carico del suo difeso Massaro, chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione in favore dello stesso, ed in via subordinata chiese che tutto al più sia tenuto responsabile di un furto attentato.

L'avv. Baschiera, dopo aver svolte tutte le circostanze che stavano in favore del suo difeso, Brandolisi e contro gli indizi portati dall'accusa in confronto dello stesso, concluse chiedendo l'assoluzione del medesimo.

L'avv. Measso, comparso all'udienza durante l'arringa dell'avv. Baschiera, svoltse tutte le circostanze che stavano in favore del suo difeso Dechiara Francesco, concludendo per un verdetto di assoluzione del medesimo.

L'udienza fu levata alle ore 5 pom.

Arresti. Nel 4 corr. i RR. Carabinieri arrestarono in Tolmezzo lo spazzammino P. G. di Auronzo per maltrattamenti usati contro due donne che si rifiutarono di dargli alloggio.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certo M. G. per furto di una briglia da cavallo in danno del sig. avv. Picecco.

Incendio. Nell'8 corr. in Torreano si sviluppò un incendio nella casa d'abitazione di Briz Gio. Batt. cagionandogli un danno di circa 1500 lire. Non se ne conosce per ancora la causa.

FATTI VARII

Cartoline postali. Se il ministero anziché riparare i francobolli avesse riparato le cartoline postali avrebbe fatto meglio.

Della necessità di cambiare il colore dei francobolli chi se n'era accorto? Nessuno, fuorché forse i fabbricatori, per favorire i quali quel malizioso Petrucci della Gattina dice siasi fatto il gran cambiamento.

Ma della necessità di render migliori le cartoline aumentandone il formato e adoperando un cartonecino migliore, tutti sono convinti.

Guardate un po' le cartoline austriache o francesi. Quanto sono più belle, più eleganti e più grandi! Eppoi, vi son delle cartoline italiane che sono addirittura di carta asciugante.

Ricordiamoci; dacché fu diminuita la tassa per telegrammi, aumentarono gli introiti del telegrafo. Se si rendono più servibili le cartoline, aumenteranno forse gli introiti delle Poste.

Seme bachi. La Lombardia ha direttamente da Yokohama, che il raccolto dei bozoli è stato abbondante, ed anche superiore in quantità a quello dello scorso anno, sebbene fosse alquanto inferiore in qualità. Il mercato poi dei cartoni da seme riuscì magnificamente, essendosi potuti avere i cartoni ad un prezzo assai inferiore a quello dell'anno passato, e ciò a causa della situazione politica del paese, dei gravissimi dispendi che il Governo sopporta per la persistente insurrezione nelle province del mezzogiorno ed alla deficienza

La ferrovia dovrà essere costruita ed aperta all'esercizio nel termine di 18 mesi. I Comuni interessati concorrono nella spesa colla complessiva somma di lire 200,000 a fondo perduto.

La intera linea misurerà circa 53 chilometri, e sarà quindi la più lunga, esercitata col detto sistema, che esiste attualmente in Europa.

Brutta notizia. Contrariamente alla smentita di alcuni giornali, scrisse da Monaco in data del 5: Alcuni casi di cholera ci vengono annunziati da Amburgo e Osnabrück, e di *cholera minoribus* da Pietroburgo e Cristiania. Questo serpeggiare del cholera mette in grave pensiero le autorità della Germania, e i più severi ordini sono stati emanati acciò al più piccolo indizio si passi ai dovuti sequestri.

Bibliografia. Sono già usciti i due primi numeri della *Rivista Triestina* di scienze, lettere ed arti, diretta dal prof. Carlo Treche. Vi assicurano la loro collaborazione A. D'Ancona, Attilio Hortis, G. Puccianti, G. Comparetti, Paolo Tedeschi, A. Viechtaler, Oscar de Hassel, C. Andreis, P. Mattei, ed altri professori e cultori di scienze e lettere. La *Rivista* esce verso la metà di ogni mese in un fascicolo di almeno 64 pag. in 8° grande, in bella carta ed in nitidi caratteri. Prezzo d'abbonamento 10 lire per semestre. Per abbonarsi rivolgersi all'Amministrazione della *Rivista*, Trieste, Via del Lavatoio n. 1, III piano, a destra.

La seconda puntata contiene: *Il problema del linguaggio* (prof. dott. F. G.); *L'età, la lingua e la paternità del contrasto d'amore attribuito a Cidlo d'Aleman* (prof. O. de Hassel); *Saggio di versioni dall'Indiano* (prof. dott. Turrini); *Saggio di versioni da Orazio* (prof. Puccianti); *Autobiografia di Goethe* (Vers. del prof. Andreis); *Una canzone inedita del Beneschi*; Bollettino bibliografico.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le ultime notizie dal teatro della guerra, si moltiplicano i fatti d'armi preparatori per una grande battaglia fra gli eserciti di Mehemet Ali pascià e del granduca ereditario russo. Passo a passo i turchi si vanno avvicinando alla fronte dell'esercito russo lungo il fiume Lom e procurano di sopraffare con forze superiori in ogni e singolo punto il nemico, scagliando sopra una linea troppo estesa. In tutti questi scontri si può constatare il fatto che i russi erano nell'inferiorità del numero e si ritirarono quasi dovunque sulla sinistra riva del fiume Lom. Ora peraltro sembra che le cose abbiano a mutar aspetto. Se si conferma, e pare abbia a confermarsi, la presa di Plewna da parte dei russi, questi, dopo aver ridotto a mal partito Osman Pascià, ben potrebbero arrestare e convertire in ritirata la marcia in avanti del Serdar-Ekrem, tanto più che finora Soliman non ha potuto congiungersi col primo di questi due generali e che sempre nuovi rinforzi continuano ad arrivare ai russi.

— Il *Secolo* ha da Roma 10: Si annuncia prossimo un consiglio di ministri il quale dovrebbe prendere risoluzioni definitive intorno alle seguenti leggi: sulla proprietà ecclesiastica; sui pretori; sulla magistratura collegiale che verrebbe riformata in parte; sul giudice unico; sulle parti sussidiate del giuri; sulla responsabilità dei ministri e dei funzionari di pubblica sicurezza; sulla istruzione secondaria; sulle convenzioni ferrovie; tutte risoluzioni necessarie da prendersi prima che venga pronunciato il discorso-programma di Stradella.

— L'on. Depretis avrebbe abbandonato il pensiero di far a Stradella un discorso politico, almeno per ora. Se si risolve a far un programma, non potrebbe essere che nella seconda metà di ottobre. Per la questione delle strade ferrate non v'è ancora alcuna deliberazione. (*Op.*)

— L'on. Seisnit-Doda, segretario generale del ministro delle Finanze, ha già fatto preparare il regolamento che deve seguire la legge approvata nello scorso dell'ultima sessione parlamentare sullo stato degli impiegati. Questo regolamento verrà approvato con speciale decreto regio dopo che sarà stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, e sarà comunicato personalmente a ciascun impiegato. (*Lombardia*)

— Al Ministero dell'interno sono già in pronto, oltre al progetto di legge per la sicurezza pubblica ed a quello della nuova legge comunale e provinciale, anche un altro progetto col quale saranno stabilite le speciali attribuzioni delle prefetture per tutelare la osservanza degli obblighi assunti dalle Società di mutuo soccorso verso le parti interessate, affinché tutti coloro che hanno diritto a fruirne i vantaggi abbiano in qualunque caso l'appoggio del Governo. Queste misure saranno prese di pieno accordo col ministro del commercio cui è devoluta la sorveglianza sugli istituti anzidetti. (Id.)

— L'*Opinione* scrive: Il Papa da parecchi giorni non fa che scherzare sulle voci inquietanti sparse sulla sua salute e ripete che la stampa colle sue notizie lo vuol morto prima del tempo.

— Diversi fogli ufficiosi parigini hanno parlato dell'eventualità di una presidenza a vita per Maresciallo Mac-Mahon. Su ciò l'*Union*, organo del Conte di Chambord, fa la seguente osservazione, la quale conferma che il Maresciallo deve avere preso coi legittimi speciali impegni:

« Per un prolungamento dei poteri del Maresciallo con un mezzo qualunque, plebiscito o voto di camera, occorrerebbe necessariamente come prima condizione la personale adesione del signor Mac-Mahon, ma questa adesione è impossibile. A questo riguardo furono presi impegni che non permettono veruna discussione. »

— Mac-Mahon è in viaggio per la sua visita, già annunciata, a Bordeaux.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 7. (Ufficiale). Nel Balcan tutto è tranquillo. Suleiman pascià sta riorganizzando la sua armata presso Kasanlik. La perdita russa alla presa di Lovchia fu di 1000 uomini fra morti e feriti; la perdita dei turchi fu grande, e lasciarono nelle nostre mani anche 100 prigionieri.

Parigi 10. L'indirizzo del Comitato dei senatori della sinistra ringrazia la signora Thiers del suo coraggio e del suo patriottismo, e fa l'elogio di Thiers.

Atena 9. Tricupis, rispondendo alle osservazioni della Turchia, disse che rendeva la Turchia responsabile della futura sollevazione della Tessaglia in causa della cattiva amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei Cristiani. Tricupis terminò dicendo: Il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

Bucarest 9. Ieri le batterie russe avvicinarono a Plevna; vivo cannoneggiamento. Iersera il fianco sinistro dei russi occupò le alture al Sud perdendo 500 uomini. Il centro e l'ala sinistra avvicinarono da 1600 a 2000 metri. Il villaggio di Tuchinitza fu occupato. Le perdite dei russi alla destra ed al centro sono minime. Il cannoneggiamento su tutta la linea continuò tutta la notte; ricominciò stamane.

Parigi 10. Un dispaccio del *Journal des Débats* da Costantinopoli 9, reca: Osman pascià, che marciava sopra Lowtska fu obbligato a tornare indietro per far fronte ai Russi che attaccarono Plevna. Gran parte dell'esercito di Soliman passò al Nord dei Balcani.

Londra 10. Il *Manchester Examiner* ha il seguente dispaccio da Sistova 9: L'attacco di Plevna incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutto il giorno. Alle 6 pomeridiane Plevna era in mano dei Russi. I Turchi sono in piena rotta. Mancano dettagli. Notizie da Bucarest in data d'ieri non confermano questa notizia.

Bucarest 10. Avant'ieri l'esercito rumeno si è battuto coi Turchi a Plevna. I Rumeni si impadronirono delle trincee turche. Lo Czar accordò 40 croci di San Giorgio agli ufficiali e soldati che si distinsero.

Carajal 9. Ebbe luogo uno scontro favorevole ai Russi contro la cavalleria di Muktar.

Pietroburgo 10. (Ufficiale da Karu-Sel) 9: I volontari della cavalleria irregolare russa fecero nella notte dal 6 al 7 una scorriera contro il campo di cavalleria di Muktar pascià; uccisero 60 uomini e presero fucili e cavalli. Inseguiti poi dai turchi gli condassero in un agguato dove il reggimento di cavalleria russa del Dagestan inflisse ai turchi notevoli perdite. I russi ebbero 11 feriti.

Costantinopoli 10 (Ufficiale). Un dispaccio di Muktar pascià di venerdì annuncia un combattimento favorevole ai turchi. Ali Saib in un suo dispaccio di giovedì dice di aver ottenuto un vantaggio contro i montenegrini. Da Plevna, Scipka e Rasgrad nessuna notizia ufficiale.

Bukarest 10. Il pubblicista Grandea stampa un articolo nel *Rebelui*, nel quale deplova gli immensi sacrifici di sangue e di denaro spesi dalla guerra attuale. Egli dice che il popolo, la Camera ed il Senato ignorano lo scopo della guerra, e che la Rumenia soccomberà indubbiamente, circondata com'è dallo slavismo. Regna panico, a causa delle vittorie di Melie-med Ali, il quale è diretto ad unirsi con Osman pascià verso Sistova. Le due ale russe sono debolissime, specialmente la sinistra. Si assicura essere imminente un cambiamento nel comando delle operazioni. Le misure militari prese dallo Czarevich vengono considerate inopportunissime. Fu deciso che il corpo della guardia militare sotto i suoi ordini. Il generale Kaufmann fu chiamato per riordinare e dirigere l'amministrazione dell'armata. Si assicura che i turchi ripresero Lovchia, e che il ponte di Corabia, costruito di barche, fu trasportato a Nicopoli per assicurare la ritirata.

Costantinopoli 10. Si combatte ferocemente presso Plevna. Da una parte stanno 70,000 russi e 30,000 rumeni e dall'altra 80,000 turchi, questi ultimi difesi da posizioni inespugnabili. Lo Czar è presente alla battaglia il cui esito pende tuttavia indeciso. Suleiman pascià si contrappone a Trojan. Giurgeo è completamente distrutta.

Cattigne 10. I montenegrini operano contemporaneamente contro Podgorizza e contro Spuz.

Ragusa 10. La resa di Niksich è confermata. Le truppe con armi e bagaglio e seguite dalla popolazione maonettana si ritirarono a Gazzo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha da Atene, 10: Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri discusse le proposte del gabinetto

russa, relative ad un'azione comune nella questione di assicurare le sorti dei cristiani sotto il dominio turco. Oggi si dà per cosa certa che tra la Russia e la Grecia sia stato raggiunto un accordo sulla base di certe determinate domande della Grecia. Ad una Nota inglese presentata intanto al governo ellenico, Tricupis rispose con una Nota che espone i principi ai quali s'ispira la politica greca.

E da Bucarest, 10 (Ufficiale): L'ulteriore fu, su tutta la linea, aperto il fuoco contro Plevna: dodici batterie rumene presero parte all'azione: la brigata di Alessandro Angelesco s'impadronì, dopo accestito combattimento, delle trincee turche. Le truppe rumene e specialmente il tredecimo reggimento dorobanze (armata territoriale), si distinsero e mostraron il sangue freddo dei vecchi soldati. Ebbero molti morti e trenta feriti (?). Lo Czar rimise 40 croci di S. Giorgio per gli ufficiali e soldati rumeni che più si distinsero. Il giorno seguente l'Imperatore di Russia fece un brindisi all'esercito rumeno, ponendone in rilievo il valore. Il principe Carlo insigni della stella rumena la bandiera del tredecimo reggimento dorobanze.

Reichenberg 10. Una risoluzione degli industriali, acclamata ad unanimità, domanda moderate tariffe protezionistiche.

Graz 10. Oggi seguì la solenne apertura del congresso economico.

Berlino 10. I firmatari del prestito russo si rifiutarono di versare la seconda rata, sacrificando la prima.

Ginevra 10. Il congresso medico fu aperto ieri solennemente dal delegato del governo federale.

Belgrado 10. Le notizie di richiamo dell'agente serbo a Costantinopoli, e la presentazione al governo della Serbia di una nota collettiva delle potenze, sono infondate. Non si tratta più della convocazione della Scupina. La situazione è calma.

Montevideo 8. Il postale *North America* e partito per Marsiglia e Genova.

Bordeaux 10. Mac-Mahon, rispondendo al sindaco, lodò lo spirito d'ordine e di lavoro che anima la popolazione, e soggiunse: State sicuri che la pace non si turberà, e quando il paese risponderà al mio appello, la costituzione funzionerà senza ostacoli, assicurando lo sviluppo della prosperità nazionale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Milano 7 settembre. Il mercato di oggi fu poco attivo, e passò in trattative per la più parte vuote d'effetto. I prezzi del frumento non ebbero quindi variazioni. I risi migliori, di qualità nostrana, ebbero anche ieri buona domanda, e migliorano di mezza lira al quintale. Oggi si fecero questi prezzi al quinto: Frumento nostrano da 1. 28 a 31.50. Id. Po da 30 a 32.50. Granoturco da 20 a 22. Segala da 19 a 20. Risi nostrani (dazio escl.) da 39.50 a 45.50. Id. pugliesi da 34.50 a 42. Avana da 19 a 20.50.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha avuto notizie ufficiali del raccolto dei grani nel distretto di Berdianska, e negli altri limitrofi al mar d'Azoff, dalle quali si apprende che il raccolto medesimo fu assai uberto. Il prodotto del grano tenero *ghirka* e del duro è stato dai sette agli otto *cheverts* per *dissertina*, ossia dai 14 ai 16 ettolitri circa per ogni due ettari di terreno; l'orzo e la segala dai 10 ai 12 *cheverts* per *dissertina*.

Sete. Torino, 9 settembre. Finalmente le cose hanno cambiato d'aspetto e un discreto miglioramento si è notato nelle contrattazioni con un aumento di tre o quattro lire per chilog. dalla scorsa settimana. Vero è che i prezzi erano caduti così in basso che l'attuale rialzo non basta a produrre immediatamente beneficio per i sericolatori.

Caffè. Genova, 7 settembre. In quest'ottava si ebbe un poco più d'attività di domande essendo stati venduti sacchi 760 Rio lavato a 1. 138, sacchi 125 detto a 1. 137 e sacchi 800 Bahia a consegnare a 1. 108 e diverse partite Rio naturale. In queste vendite i prezzi furono ben sostentati. Nel Porto Ricco non abbiamo che poco dettaglio in città. I caffè in generale si mantengono al corso con fermezza ed entrando nella stagione favorevole presenteranno miglior tendenza. Nei mercati esteri non abbiamo variazione nei corsi: poca domanda.

Olii. Trieste, 9 settembre. Arrivarono barili 77 Soria, detti 216 Metelino, botti 70 Corfù in gran parte venduto a consegnare.

Petrolio. Trieste, 9 settembre. Arrivarono in questi ultimi giorni cinque carichi: «Pietro», «J. H. Pearson», «R. H. Hayward», «Antonio G.» ed il «Cherokee» con un totale di circa 13,500 barili e 11,000 casse. I nostri prezzi, ad onta degli importanti arrivi, sono ben tenuti. Affari pochi essendo la maggior parte dei consumatori ben provvisti sui bastimenti arrivati.

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 settembre
Austriache 450.50 | Azioni 347.50
Lombarde 118. — | Rendita Ital. 70.40

LONDRA 8 settembre
Cons. Inglese 95.5/16 a — | Cons. Spagn. 11.5/8 a —
" Ital. 70.1/2 a — | " Turco 9.1/3 a —

		PARIGI 8 settembre	
Rend. franc.	3.0/0	70.86	Obblig. ferr. rom.
"	5.0/0	105.05	Azioni tabacchi
Rendita Italiana		70.25	Londra vista
Ferr. Ioni. van.	151.		Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	232.		Gone. Ing.
Parrocchie Romane	67.		Egitziano

		VENEZIA 9 settembre	
La Rendita, cogli'interessi da 1° luglio da	77.25		
77.35, o per consegna fino corr.	—	—	
Da 20 franchi d'oro	21.90	L. 21.92	
Per fine corrente	—	—	
Fiorini austri. d'argento	2.39	2.40	
Bancaote austriache	2.29	2.29	

</th	

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TINTURA ORIENTALE

PER CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO
ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN.
Prezzo It. Lire 8.50.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di oli di pesce di varia natura (*sche*) il quale **non ha il carattere né contiene per uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente; perché **dannosissimo alla salute**.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrina di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **l'aureola rossa**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rossa non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Comessatti e Alessi

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recogno (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invetriata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marzogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI,

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna.

— Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casi.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTO.

PER SOLI CENT. 80

Il' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

CONTRAFFAZIONI.

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGÀ,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati dal Tribunale corzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case co me potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877.

« Il fatto di possedere pillole ad uso senza che sulla etichetta si dichiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distinti si riferiscono le menzionate etichette. »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso**, è colpito dall'istessa pena corzionale, in cui cade l'autore principale di tale illegita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v' insegnava ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè, del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti.

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io ho pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Trieste ond' egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI L. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè secmano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESNATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

Grande assortimento



trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghietto.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polveriflesco aperto** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carne da guro** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine**, Piazzadei grani al N. 3 nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Bonesch